

NOTA DEL CURATORE

Le annuali conferences tenute dalla LAML-IASA in differenti località del mondo hanno tra gli obiettivi quello di mettere a confronto esperienze, situazioni, progetti e soluzioni, di riferire su ricerche particolari, di informare, aggiornare bibliotecari e persone che si occupano di documenti musicali, favorendone la conoscenza, la diffusione, la valorizzazione, lo sviluppo dei sistemi di conservazione e di trasmissione, trattando inoltre problemi inerenti l'insieme di queste attività. L'incontro di Perugia, svoltosi nel settembre 1996, ha tenuto fede ai suoi impegni istituzionali e tradizionali, coinvolgendo centinaia di addetti ai lavori, di ricercatori, studiosi e interessati alle varie operatività e attività che normalmente si svolgono nell'ambito delle biblioteche, degli archivi e dei centri di documentazione musicale a tutti i livelli, nazionale ed internazionale.

Per chi ha potuto vivere quei giorni, l'immagine fornita da questi atti può risultare certamente parziale, forse un po' spenta. Ma siamo convinti che soltanto la ripresa cinematografica avrebbe potuto fermare nel tempo e trasmettere con efficacia la memoria di quel clima di febbrili attività, di scambi, di cooperazione, di elaborazione di progetti comuni a respiro internazionale, dei cui esiti siamo a tutt'oggi testimoni.

Le relazioni qui presentate riguardano soltanto quelle dei partecipanti italiani escludendo quelle che nel frattempo hanno trovato altra sede di pubblicazione e, ovviamente, quelle che per varie ragioni non sono mai pervenute a questa redazione. Il tempo ha contribuito ad aumentare la distanza che separa questi atti dall'epoca del congresso: quattro anni sono molti, specie se si ritiene che le comunicazioni non riguardavano soltanto esiti di studi e ricerche svolti nell'ambito delle discipline del libro e della scienza della biblioteconomia e bibliografia musicale (che da questa sede potranno raggiungere da ora un vasto pubblico di lettori), ma anche riflessioni su questioni professionali e problemi di comune interesse, nonché relazioni di istituzioni e associazioni musicali, sia pubbliche, sia private interessate alla valorizzazione del patrimonio bibliografico, iconografico, organologico e dei documenti sonori posseduti. E ancora vertevano su strumenti che l'informatica e la tecnologia offrivano per approntare e migliorare i servizi della ricerca documentaria o sui sistemi di formazione del personale delle biblioteche o su temi di comune riflessione. Si trattava cioè di raccogliere in parte dei contributi il cui apporto alla conoscenza risulta ancor oggi di attualità, in parte delle relazioni vertenti su situazioni allora attuali,

su progetti che stavano per essere realizzati, su attività ed esperienze allora in corso per le quali si chiedeva il coinvolgimento di colleghi, di specialisti, di istituti, di scuole, insomma su problemi che attendevano delle soluzioni da quel comune confronto e da quelle differenti angolature che soltanto incontri del genere permettono e rendono possibili.

E il peso del tempo risulta oggi ancor più greve se si pensa al ruolo determinante giocato dalla tecnologia, dall'informatica, dai media, nell'apportare modifiche o addirittura sconvolgimenti tanto rapidi quanto radicali in questi ambiti di operatività.

Di fronte alla situazione in cui ci si è trovati nel momento in cui ci è stato affidato il lavoro di redazione (più di un anno dopo il congresso e cioè quando la situazione rappresentata da quell'incontro risultava ormai mutata sotto vari aspetti) sono state prese alcune decisioni. In misura della disponibilità e della collaborazione dei singoli relatori è stato possibile apportare degli aggiornamenti a vari interventi: in alcuni casi l'autore (in accordo con il curatore) ha ritenuto di dare un quadro della situazione riportato all'attualità, in altri il contesto di riferimento è rimasto quello del 1996. Ma se si pensa alla recente data dell'istituzione della IAML Italia, il 1994, ecco che questi atti assumono anche il significato di documentazione storica del suo primo e secondo periodo di attività.

L'ordine in cui appaiono i saggi non corrisponde a quello in cui erano stati letti durante il convegno, dove figuravano all'interno di particolari working groups e quindi in contesti ad essi omogenei. Per rendere qui più organico l'insieme sono invece stati raggruppati sotto tematiche comuni che comunque non si discostano da quelle trattate nei gruppi di lavoro della IAML, come è possibile notare dal quadro di riferimento posto in calce alla presentazione di Agostina Zecca Laterza.

Se per gli Umanisti i canoni bibliografici erano le guide per formare e organizzare materialmente la biblioteca, per chi si occupa di musica il termine 'canone' ha anche altri significati. Scegliendo questo titolo abbiamo pensato di indicare sinteticamente l'intreccio di tematiche e di differenti ruoli trattati e svolti dalla IAML, nella sua funzione di associazione delle biblioteche musicali italiane.

CANONI BIBLIOGRAFICI

L. S.